

# pensionati ugl

## news

3 Maggio 2018



## “Lavorare per vivere”: un Primo Maggio diverso dedicato alle morti bianche

L'Ugl installa 1029 sagome bianche a Piazza San Silvestro a Roma per ricordare altrettanti caduti nel 2017

**P**iù di mille vite umane, per la precisione 1029, nel 2017 si sono interrotte a causa di incidenti sul lavoro. Così come sono 1029 le sagome bianche che hanno “invaso” piazza San Silvestro, a Roma, per il Primo Mag-

dri e figli che hanno visto un loro caro uscire di casa per andare al lavoro e non tornare più. Significativo il titolo dell'evento, “Lavorare per vivere”, che rimanda a due obiettivi: adoperarsi affinché nessuno perda più la vita mentre svolge la pro-

rale dell'Ugl, aggiungendo che «bisogna al più presto fermare questo fenomeno, con la collaborazione delle istituzioni, delle aziende e dei lavoratori stessi». Il sindacalista ha espresso preoccupazione anche per i numeri del 2018, che vedono

per sottolineare un dramma che sembra non avere fine, e per avviare un processo che porti all'elaborazione di soluzioni condivise: «Proprio per richiamare l'attenzione dei media sul drammatico tema della sicurezza dei luoghi di lavoro, il sindacato

“

Nessun corteo, nessun comizio: il sindacato ha preso atto del fatto che c'è ben poco da festeggiare

gio che quest'anno l'Ugl ha deciso di celebrare in una modalità “altra” e diversa. In occasione della giornata dedicata ai lavoratori, il sindacato ha preso atto del fatto che quest'anno c'è ben poco da festeggiare, e ha deciso di commemorare, una ad una, oltre mille vite spezzate con altrettante sagome. Nessun corteo, nessun comizio. Soltanto installazioni bianche, immobili, che sotto la pioggia cadente di ieri richiamavano, in un'immagine potente come un pugno allo stomaco, il dramma di oltre mille famiglie. Di oltre mille mogli, mariti, ma-



pria attività, e fare in modo che l'occupazione sia un diritto e un mezzo, non trasformandosi, al contrario, in fine, in un “vivere per lavorare”. «È inaccettabile morire sul posto di lavoro», ha spiegato Francesco Paolo Capone, Segretario Gene-

le morti sul lavoro in crescita del 15% nel primo trimestre. Per Capone, «serve una maggiore cultura della sicurezza, monitorando che vengano adottate tutte le misure precauzionali necessarie». E' anche dai mezzi di informazione che si deve partire

ha scelto di celebrare il Primo maggio con una formula insolita e di forte impatto», ha spiegato il Segretario Generale dell'Ugl, invitando tutti a far propria sui social la denuncia del sindacato, utilizzando l'hashtag #lavorarepervivere.

**L'intervento** La proposta del segretario dell'Ugl Capone

# La nostra festa silenziosa per cambiare i sindacati

Il cielo plumbeo di Roma che quest'anno ha caratterizzato la ricorrenza della Festa del Lavoro ha facilitato una riflessione che sicuramente è lontana dai frastuoni che contraddistinguono le manifestazioni legate al Primo Maggio.

Si tratta di una considerazione che è uno dei temi all'ordine del giorno, da parte dell'opinione pubblica e dei media: quella della crisi dei sindacati.

In effetti, è necessario un rinnovamento e lo impone il cambiamento globale e tecnologico. Il movimento sindacale, da qualche decennio, non riesce ormai a comprendere il mondo del lavoro sempre più minacciato da robot e precarietà, e senza un'adeguata rete di protezioni e formazione.

Si tratta, dunque, all'indomani della Festa del Primo Maggio di un'amara constatazione, anche alla luce di manifestazioni di scalmanati che approfittano per perpetrare i loro atti di vandalismo (come a Torino o a Parigi), della retorica stantia (i soliti comizi «a sindacati unificati»), condita dalle consuete celebrazioni (il concertone delle parolacce di Piazza San Giovanni) e secondo un ritrito canovaccio che non sembra essere più di moda. Sembra quasi un «cartello», come per le aziende che si associano per difendere i propri interessi!

Ed è proprio per questo motivo che il sindacato che rappresento ha scelto il silenzio.

Nessun comizio, nessuna manifestazione urlata; il «nostro Primo Maggio» ha posto l'attenzione sul



tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, ricordando, a piazza San Silvestro, con 1029 sagome di cartone (riciclato), il fenomeno delle «morti bianche», che appunto silenziosamente continua nel suo orribile cammino (il primo maggio sera l'ultima vittima a La Spezia).

È anche una scelta strategica: il sindacalismo ha perso la propria capacità di globalizzare la propria azione e, a mio avviso, può recuperarla solamente se riuscirà a irrobustirsi sui luoghi dove si lavora, nei territori. Il «sindacalismo di prossimità» ai luoghi di lavoro rappresenta, dunque, una sfida per i sindacalisti tutti, ma soprattutto sta diventando sempre più centrale per garantire a tutti i lavoratori i miglioramenti delle retribuzioni e delle condizioni di lavoro.

Non occorrono fronzoli, urla e clamore. Molte volte il silenzio è d'oro!

**Francesco Paolo Capone**  
Segretario Generale UGL

Il segretario dell'Ugl  
Francesco Paolo Capone

